



La migrazione è una bella storia.

Emilia Romagna

Con 529.337 stranieri residenti alla fine del 2016 si conferma come la regione italiana con la loro maggiore incidenza (11,9%) sulla corrispondente popolazione complessiva. In tutte le province il dato è superiore alla media nazionale (8,3%), oscillando tra l'8,6% di Ferrara e il 14% di Piacenza. La provincia col maggior numero di residenti stranieri è Bologna (117.86), seguita da Modena (90.212) e Reggio Emilia (65.292). Complessivamente, a livello regionale, nel corso del 2016 si è registrato un calo dei residenti stranieri dello 0,8%. Questa apparente inversione di tendenza è dovuta alle 25.270 acquisizioni di cittadinanza italiana registrate in regione e alla cancellazione di altrettante posizioni dall'anagrafe degli stranieri residenti. Negli ultimi anni il numero di acquisizioni è in continua crescita: dal 2008 al 2016 è aumentato di circa il 300%, 114.850 stranieri divenuti "nuovi" cittadini italiani. Un processo di costante radicamento della presenza immigrata, che viene ulteriormente confermato dalla registrazione in anagrafe di 8.357 nuovi nati da genitori entrambi stranieri (il 13% sul totale dei nuovi iscritti stranieri nell'anno, contro l'11,2% a livello nazionale). Resta largamente positivo il saldo migratorio con l'estero: le cancellazioni per trasferimento all'estero sono state solo 4.143 a fronte di 24.695 iscrizioni di persone provenienti dall'estero. Un indicatore rilevante della stabilizzazione dell'immigrazione è la crescente presenza di minori e di donne. In regione, i primi rappresentano il 21,7% dei residenti stranieri, pari a 114.607 persone. Valori superiori alla media regionale si registrano nelle province emiliane, in particolare a Modena (23,5%) e Piacenza (23,4%). Le donne, a loro volta, rappresentano il 53,5% dei residenti stranieri e sono la maggioranza in tutte le province, con punte a Rimini (56,8%) e Ferrara (56,5%). Sono invece 15.044 i non UE titolari di permessi di soggiorno per motivi umanitari o asilo, pari al 3,5% di tutti i soggiornanti, la quota maggiore dei quali presente a Bologna (4.075). Del resto risultavano 12.605, al 31 marzo 2017, gli immigrati complessivamente presenti in accoglienza tra hub regionale, centri d'accoglienza straordinaria e progetti Sprar: 2,8 ogni 1.000 residenti in regione. Tornando ai residenti stranieri nel loro complesso, non si registrano variazioni consistenti per quanto riguarda le aree di provenienza: per circa la metà sono europei (50,3%), il 26,1% è africano, il 19,7% asiatico e la restante quota riguarda americani e dall'Oceania. Le collettività più numerose rimangono la romena (16,6% di tutti gli stranieri residenti), marocchina (11,7%) e albanese (11,0%), seguite da quelle ucraina (6,1%), moldava (5,6%) e cinese (5,5%). La collettività romena è al primo posto per numero di residenti in 6 province su 9 (Piacenza, Parma, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna), quella marocchina è la più numerosa a Modena e Reggio Emilia e l'albanese a Rimini. Nel 2016 le province con il maggior numero di occupati nati all'estero (su un totale regionale di 328.866, circa 6.000 unità e il 2% in meno rispetto all'anno precedente) sono risultate Bologna (76.865), Modena (55.715) e Reggio Emilia (40.294), territori in cui il loro numero risulta tuttavia in diminuzione. Anche il saldo occupazionale (differenza annuale tra il numero di lavoratori assunti e il numero di quelli il cui rapporto di lavoro è cessato) risulta negativo, come negli ultimi 5 anni. Le imprese gestite, individualmente o maggioranza, da imprenditori nati all'estero (50.251, il 10,9% delle imprese registrate) sono cresciute, nel 2016, del 3% rispetto all'anno precedente (e del 17,9% nel periodo 2012-2016), a fronte di un calo delle imprese "autoctone" dello 0,5%.